

**PROGRAMMA
PER IL SUPERAMENTO
DELLA SITUAZIONE ABUSIVA
DI VIA ISLANDA**

Rimini, 13 giugno 2018

Il sopralluogo AUSL

Il 18 febbraio 2016 Ausl Romagna effettua un sopralluogo all'insediamento di via Islanda.

Al termine della verifica:

il Dipartimento di Sanità Pubblica in una nota ufficiale evidenzia le **precarie condizioni igienico sanitarie** dell'area, evidenziando i **gravi rischi per la sicurezza** e l'incolumità dei suoi abitanti. E' la fotografia di una situazione inaccettabile, degradante e soprattutto pericolosa.

Le decisioni immediate

Preso atto della nota dell'Ausl Romagna e dopo ulteriori verifiche e approfondimenti, il Comune ha emesso **due ordinanze sindacali** contingibili e urgenti con le quali si è provveduto ad ordinare agli occupanti misure urgenti per:

- la messa in sicurezza dai rischi di folgorazione e incendio
 - il risanamento igienico.

Primi interventi tampone stabiliti anche in relazione con le altre autorità.

Parallelamente l'Amministrazione ha attivato un gruppo di lavoro tecnico per l'individuazione di una soluzione definitiva che portasse al **superamento** di una situazione divenuta insostenibile.

Il quadro urbanistico in cui operiamo

Come è stato detto all'indomani dei sopralluoghi dell'ASL e dell'Ufficio Controlli Edilizi (febbraio 2016), anche in relazione con le altre autorità competenti, l'Amministrazione ha costituito un gruppo di lavoro tecnico per la soluzione definitiva della vicenda.

Dalla ricognizione degli strumenti amministrativi a disposizione dell'Amministrazione è emerso che, per quanto riguarda aree di transito o sosta per le popolazioni nomadi in cui trasferire, in condizioni legittime, l'insediamento di via Islanda gli strumenti urbanistici non prevedono **Nessuna area di sosta o transito è individuata (PSC)**

Il quadro urbanistico in cui operiamo

Data tale situazione si è valutata la possibilità, ai fini dell'interesse pubblico, di variare gli strumenti di pianificazione “recuperando” la carenza di quelli vigenti con l'individuazione di una unica area di sosta.

L'ipotesi **non è risultata procedibile** in seguito alla modifica delle strategie e del quadro normativo di riferimento, da quello europeo fino a quello regionale, relativo alle comunità sinti e rom

Vediamo, in sintesi, questa evoluzione:

Il quadro europeo

L'Unione Europea, alla luce dell'aggravarsi della condizione di rom e sinti a livello europeo e nazionale, ha tracciato una precisa linea d'indirizzo per gli interventi da mettere in atto. Tra gli atti principali si ricorda **la comunicazione 173 del 5/4/2011 "Quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020"** *(a livello europeo ci si riferisce genericamente ai rom, a livello nazionale a rom, sinti e caminanti)*.

La Comunicazione prevede che gli Stati membri adottino misure di intervento nell'ambito delle politiche più generali di inclusione sociale per il miglioramento delle condizioni di vita dei rom attraverso 4 assi prioritari:

- occupazione,
- istruzione,
- salute,
- condizioni abitative.

La **Raccomandazione della Commissione al Consiglio del dicembre 2013 (UE C)** è il primo strumento giuridico dell'UE per l'inclusione dei rom. Contiene orientamenti specifici per aiutare gli Stati membri a prendere misure mirate per colmare il divario fra i rom e il resto della popolazione. **Per realizzare le azioni previste su istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggio, si chiede agli Stati membri di stanziare a favore dell'inclusione dei rom non solo fondi dell'UE ma anche fondi nazionali e del terzo settore.**

Il quadro nazionale

Per l'attuazione della Comunicazione della Commissione, l'Italia ha definito una **Strategia nazionale d'inclusione dei Rom Sinti e Caminanti** finalizzata a promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale; assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita; renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali.

La Strategia sviluppa le linee di intervento secondo i **4 assi evidenziati** a livello comunitario: **alloggio, istruzione, lavoro, salute**. Sul tema dell'alloggio è indicata come priorità quella di “aumentare l'accesso ad un ampio ventaglio di soluzioni abitative in un'ottica partecipativa di superamento definitivo di logiche emergenziali e di grandi insediamenti monoetnici e nel rispetto delle opportunità locali, dell'unità familiare e di una strategia fondata sull'equa dislocazione”.

Il tema seppur succintamente è ripreso nel “Contratto per il Governo del Cambiamento” che sta alla base dell'attuale maggioranza parlamentare 7

Il quadro nazionale odierno – Il “Contratto di Governo”

CONTRATTO PER IL GOVERNO DEL CAMBIAMENTO



16. Ministero per le disabilità	31
17. Pensioni. Stop legge fornero	33
18. Politiche per la Famiglia e natalità	33
19. Reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza	34
Reddito di cittadinanza	34
Pensione di cittadinanza	35
20. Riforme istituzionali, autonomia e democrazia diretta	35
21. Sanità	38
22. Scuola	41
23. Sicurezza, legalità e forze dell'ordine	43
Forze dell'ordine	43
Vigili del Fuoco	43
Polizia Locale e coordinamento con le forze dell'ordine statali	43
Cyber security e contrasto al bullismo	44
Gioco d'azzardo	44
Occupazioni abusive	44
Sicurezza stradale	45
Campi nomadi	45
24. Sport	46
Impianti	46
Società e Associazioni sportive	47
25. Sud	48
26. Tagli dei costi della politica, dei costi delle istituzioni e delle pensioni d'oro	48
27. Trasporti, infrastrutture e telecomunicazioni	48
28. Turismo	50
29. Unione Europea	53
30. Università e ricerca	55

Il quadro nazionale odierno – Il “Contratto di Governo”

Campi nomadi

Il dilagare dei campi nomadi, negli ultimi anni, l'aumento esponenziale di reati commessi dai loro abitanti e le pessime condizioni igienico-sanitarie a cui sono sottoposti ha reso tale fenomeno un grave problema sociale con manifestazioni esasperate soprattutto nelle periferie urbane coinvolte.

Ad oggi circa 40 mila Rom vivono nei campi nomadi e il 60 per cento sono minori.

Sono pertanto necessarie le seguenti azioni: chiusura di tutti i campi nomadi irregolari in attuazione delle direttive comunitarie; contrasto ai roghi tossici; obbligo di frequenza scolastica dei minori pena l'allontanamento dalla famiglia o perdita della responsabilità potestà genitoriale.

In ogni caso, proponiamo di intervenire per il pieno superamento dei campi Rom in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea.

La legge regionale

Il **15 luglio 2015** l'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato il progetto di legge "**Norme per l'inclusione sociale di Rom e Sinti**". La nuova legge recepisce sia le raccomandazioni dell'Onu su Rom e Sinti, sia la strategia europea e italiana sull'inclusione sociale di queste comunità.

Nell'articolo 3 della Legge si chiarisce come la Regione, i comuni e le loro unioni, *“nel rispetto delle scelte di vita e delle tradizioni culturali di rom e sinti, in condizioni di piena parità con gli altri cittadini e in relazione allo status giuridico dei singoli, favoriscono processi di autonomia, emancipazione e integrazione sociale ed in particolare: a) **sostengono il superamento delle aree sosta di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 novembre 1988; b) promuovono la sperimentazione e lo sviluppo di soluzioni insediative innovative di interesse pubblico, quali le microaree familiari, pubbliche e private (...); c) promuovono processi di transizione alle forme abitative convenzionali; d) sostengono iniziative, anche sperimentali, di autocostruzione e auto recupero, nell'ambito di percorsi di accompagnamento all'autonomia socio-economica e abitativa”***.

La legge assegna ai Comuni la responsabilità di definire il programma di realizzazione delle microaree familiari individuando *“le aree del territorio comunale idonee alla loro localizzazione”*.

La legge regionale e iniziative RER conseguenti

In adempimento alle LR 11/2015 la Regione Emilia Romagna provvede nell'ordine a:

- Individuare i requisiti tecnici e le prescrizioni urbanistiche ed edilizie delle microaree
- Approvare la strategia regionale per l'inclusione dei cittadini Rom e Sinti ai sensi della LR 11/2015
- Emettere un bando per il finanziamento a favore dei programmi dei Comuni per l'integrazione dei cittadini Rom e Sinti

La legge regionale e iniziative RER conseguenti

Il bando prevede due linee di finanziamento:

Interventi in spesa corrente

- a) accompagnamento per la transizione abitativa nelle microaree familiari pubbliche e nelle abitazioni tradizionali;
- b) sostegno sociale/educativo per l'autonomia dei nuclei familiari;
- c) sostegno economico all'accesso/gestione della nuova soluzione abitativa;
- d) mediazione sociale e dei conflitti.

Interventi in conto capitale

- a) acquisto di terreni da destinare alla realizzazione di microaree familiari pubbliche;
- b) realizzazione di microaree familiari pubbliche su terreni di proprietà dei comuni;
- c) adeguamento delle microaree pubbliche esistenti ai requisiti fissati dalla direttiva

La legge regionale e iniziative RER Conseguenti

Ogni progetto ammesso a contributo viene finanziato per l'80% del costo complessivo

con un limite di 250 mila euro per gli interventi in conto capitale

e di **70 mila euro** per gli interventi di spesa corrente

I numeri

Oltre alla ricognizione del quadro normativo e degli strumenti giuridico amministrativi a disposizione una delle prime attività del gruppo di lavoro è stata quella di avere precisa conoscenza di quanti cittadini sono presenti nell'insediamento con un censimento teso a cristallizzare la situazione di occupazione

Al censimento si contano

11 nuclei famigliari di riminesi di etnia sinti, per un totale **di 45 persone, di cui 43 residenti nel Comune di Rimini.**

Nello specifico:

- 5 nuclei sono composti da 6 persone
 - 1 nucleo composto da 5 persone
 - 1 nucleo composto da 3 persone
 - 3 nuclei composti da 2 persone
 - 1 nucleo composto da 1 persona

Sono presenti 13 minori, 3 anziani e una persona con disabilità.

La partecipazione al bando regionale

Alla luce sia delle ragioni giuridico amministrative fin qui illustrate sia di civiltà, la Giunta comunale nel luglio 2016 sceglie di partecipare al bando della Regione Emilia Romagna.

Il progetto iniziale con cui il Comune si è candidato al bando prevedeva per le iniziative di parte corrente l'assegnazione di alloggio di emergenza abitativa nel caso di utenti residenti in carico ai servizi sociali; erogazione contributo economico a nucleo familiare per il reperimento di una nuova soluzione abitativa.

Per quanto riguarda le soluzioni abitative, il progetto prevedeva che le **11 famiglie Sinti** presenti in via Islanda fossero accompagnate a scegliere una soluzione abitativa alternativa in **tre microaree**, da assegnare in concessione.

Le tre microaree individuate dal Comune erano:

- una parte dell'area di via Islanda,
- un'area in via della Lontra e
- una terza in via Maceri.

Da tre microaree ai nuclei monofamigliari

Il progetto iniziale viene aggiornato e modificato a seguito delle proposte e del dibattito in Consiglio comunale tematico del 4 maggio 2017.

Dalle tre microaree precedentemente individuate, si decide di optare per la sottoscrizione da parte delle famiglie di sinti riminesi interessate dal progetto di un contratto per **soluzioni monofamigliari modulari realizzate direttamente dal Comune e date in locazione ai nuclei famigliari**, da distribuire (secondo quelle che risultano le aree idonee) uniformemente sul territorio comunale.

La localizzazione delle aree idonee

La legge regionale all'art. 3 comma2, stabilisce che *“La realizzazione delle microaree familiari di cui al comma 1, lettera b), è disciplinata da un programma comunale, il quale individua, tra l'altro, le aree del territorio comunale idonee alla loro localizzazione, al di fuori degli ambiti di cui agli articoli A-2, A-3 bis, A-13, A-14 e A-15 dell'allegato alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio.)”*

Pertanto le aree da individuare devono essere localizzate in ambiti che non siano:

- ambiti interessati dai rischi naturali (A-2),
- ambiti specializzati per attività produttive (A-13),
- aree ecologicamente attrezzate (A-14)
- Poli Funzionali (A-15);

La localizzazione delle aree idonee

Non possono comunque essere realizzate microaree in aree interessate da vincoli che impongono l'inedificabilità quali ad esempio fasce di rispetto stradale, cimiteriale, depuratore, elettrodotto, zone di tutela di laghi bacini e corsi d'acqua di cui all' art. 5.4 del PTCP, che non consentono né nuove impermeabilizzazioni né interventi di nuova costruzione, tranne che consento l'edificabilità solo ad un dislivello dal crinale di 20mt.

il Gruppo di lavoro nell'individuazione delle aree pubbliche, da destinare a tale finalità, dopo avere effettuato una più ampia disamina delle proprietà comunali, ha utilizzato i seguenti criteri:

- privilegiare aree a super standard **salvaguardando lo standard** a verde pubblico;
- escludere le aree acquisite al Patrimonio ai sensi dell'art.31 del DPR n 380/2001;
- escludere le aree coinvolte in progetti di interesse strategico per la Città.

La localizzazione delle aree idonee

L'incrocio tra i criteri, stabiliti dalla norma regionale e quelli individuati dal gruppo di lavoro per la localizzazione delle aree da destinare alle soluzioni monofamigliari ha prodotto un corpus di **oltre 40 aree idonee potenzialmente disponibili**.

Un numero via via ridotto in ragione delle caratteristiche e tenendo fede alle linee guida indicate delle legge regionale, che individua come requisiti delle aree: una **dislocazione omogenea sul territorio comunale, un collegamento adeguato alle principali vie di comunicazione, un'opportuna distanza da fonti di pericolo**.

La realizzazione diretta e il canone di locazione

Come anticipato nel “passaggio” dalla soluzione a 3 aree a quella dei moduli mono-famigliari, l’Amministrazione sceglie inoltre di proporre un programma di superamento di Via Islanda in cui l’Amministrazione stessa realizzerà direttamente le soluzioni abitative. Provvedendo all’acquisto diretto dei **moduli prefabbricati mobili** (attraverso una selezione pubblica **sul mercato dell’usato**).

Una scelta che consente al Comune di gestire in maniera più efficace il piano, garantendo anche sulla tipologia delle realizzazioni, sia dal punto di vista della qualità, dell’economicità e dell’impatto sul territorio.

Inoltre un rapporto instaurato sulla base della completa proprietà delle soluzioni consente una più tempestiva capacità di risoluzione in caso di inadempienza.

Alle famiglie sarà chiesto un canone di locazione, in linea con quelli previsti per gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

I finanziamenti

A seguito della partecipazione al bando la Regione Emilia Romagna ha assegnato al progetto del Comune di Rimini il massimo del finanziamento previsto per gli interventi di parte corrente, pari a **70 mila euro** per interventi di supporto dell'autonomia dei nuclei e il loro inserimento negli alloggi, interventi a sostegno alla scolarizzazione, alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo.

Il programma è quindi già in corso per la parte che esula dalle soluzioni abitative mono-famigliari, ovvero per la linea di finanziamento che abbiamo definito di “spesa corrente”.

Il percorso di 4 famiglie

Durante la fase di individuazione dei siti per la realizzazione dei moduli mono-famigliari attraverso il lavoro di ascolto e informazione condotto dai servizi sociali del Comune, alle 11 famiglie interessate dal progetto sono prospettate tutte le opzioni previste dalla legge, a **partire dalla possibilità di accedere ad alloggi convenzionali.**

Si misurano i primi risultati rispetto agli obiettivi del programma: **quattro famiglie hanno intrapreso il percorso per stabilirsi in alloggi di edilizia residenziale pubblica.**

Sono quindi **6, rispetto agli 11 iniziali**, i nuclei famigliari interessati alle soluzioni insediative mono-famigliari, in quanto due nuclei numericamente ridotti e anagraficamente distinti, ma legati da vincoli di parentela, hanno deciso di unirsi.

Comunque la presenza massima all'interno delle aree è di 8 persone

Il programma

Pochi giorni fa la Giunta comunale ha approvato la proposta di **individuazione delle aree che ospiteranno i nuclei familiari** completando così **il programma per il superamento dell'insediamento di via Islanda**. Le microaree pubbliche individuate sono 5, su terreni di proprietà comunale, **dislocate omogeneamente sul territorio comunale**, secondo le indicazioni venute anche dalle sedute di consiglio comunale specificatamente dedicate.

Le aree individuate sono in **via Cupa, via Feleto, via della Lontra, via Montepulciano e via Orsoleto** che ospiteranno da due ad un massimo di quattro moduli abitativi, che nello specifico saranno 'case mobili', della tipologia di quelle abitualmente utilizzate nei campeggi, di circa 25mq ciascuno, soluzioni quindi molto contenute sia nei costi, sia nell'impatto territoriale.

Con un media di circa 11 mq a persona.

Le famiglie

I sei nuclei famigliari sono composti da un minimo di 3 ad un massimo di 7 persone, per un totale di **32 persone**.

Di queste famiglie riminesi, da molti anni ufficialmente residenti in città, **13 persone sono nate a Rimini**. Tra questi, 7 sono bambini e ragazzi che hanno frequentato e tuttora frequentano le scuole riminesi, anche oltre la soglia dell'obbligo. Sono invece sei, tre donne e tre uomini, gli adulti a Rimini dalla nascita e che qui sono cresciuti: ai 7 minorenni, si aggiungono infatti altri 3 uomini e 3 donne, di età compresa tra i 28 e i 46 anni.

Altre cinque persone sono residenti a Rimini da almeno 25 anni, i restanti per la gran parte almeno da dieci. Si tratta quindi di cittadini riminesi che qui sono cresciuti, hanno frequentato gli studi, hanno radicato la famiglia, lavorano. Sono invece **quattro**, due donne e due uomini, gli **over 65** interessati dal progetto di integrazione

Le famiglie

Alcuni esempi di composizione dei nuclei

La famiglia più numerosa è composta da 7 persone, **tra cui tre bambini tra i 4 e 17 anni e una donna anziana**. Il capofamiglia è residente a Rimini da 27 anni.

Un altro nucleo è invece composto da 6 componenti, tutti nati a Rimini. E' anche il nucleo con il residente più piccolo, **un bimbo di appena un anno**, a cui si aggiungono altri **due bambini di 4 e 14 anni**.

In fine un terzo nucleo è composto da, un uomo e una donna residenti a Rimini già dal 1989 e una terza persona anziana residente a Rimini da oramai 13 anni.

Il contratto con le famiglie

Come anticipato l'Amministrazione ha scelto di regolare i rapporti tra il Comune e le famiglie riminesi sinti coinvolte nel progetto con **un contratto di locazione** che definisca puntualmente gli impegni rispetto ad aspetti urbanistici ed edilizi, inclusione sociale e rispetto dei doveri e responsabilità nei confronti della comunità e delle istituzioni.

Il contratto di locazione che legherà l'amministrazione ai nuclei familiari prevede, oltre al pagamento di un canone mensile, un complesso di rigorosi obblighi a carico dei beneficiari che dovranno essere rispettati, **pena la risoluzione del contratto.**

Il contratto con le famiglie

- Non potranno ad esempio essere realizzati ampliamenti e pertinenze;
 - Le aree esterne dovranno essere mantenute pulite;
 - Il capofamiglia individuato come responsabile della microarea dovrà inoltre comunicare eventuali ospiti
 - l'ampliamento del nucleo familiare per la nascita di figli o matrimoni.
-
- Un incaricato comunale periodicamente si occuperà di verificare la corretta gestione delle aree,
 - Così come sarà verificato che vengano assolti tutti gli impegni definiti con i servizi sociali, a partire dall'obbligo scolastico per i figli minori.
 - Ogni intervento del programma sarà infatti supportato da un percorso di accompagnamento individualizzato curato dagli operatori dello Sportello sociale.
 - Come in occasione di tutte le locazioni le spese per utenze e manutenzioni ordinarie sono in carico al nucleo che occupa il modulo abitativo.

I moduli abitativi - esempi



Gli ultimi step

La proposta di programma approvata dalla Giunta comunale è stata **pubblicata in albo pretorio per 45 giorni allo scopo di raccogliere contributi e osservazioni di cittadini**, prima del passaggio in Consiglio Comunale a cui spetta l'approvazione definitiva.

Saranno organizzati in queste settimane sul territorio **incontri di illustrazione del programma alla cittadinanza** .